Qualità della vita, Salerno avanza grazie al turismo

La provincia passa dall'81°al 74° posto in Italia, ok cultura e intrattenimento

IL DOSSIER

Gianluca Sollazzo

Una provincia che seduce i turisti, custodisce bellezze straordinarie e guadagna terreno nelle classifiche nazionali, ma continua a fare i conti con la fatica quotidiana di chi cerca un lavoro, con i giovani senza prospettive e con le famiglie che diventano sempre meno numerose. È la Salerno dai due volti che emerge dall'indagine 2026 sulla qualità della vita di ItaliaOggi e Ital Communications, realizzata con l'Università Sapienza di Roma.

LE POSIZIONI

Il Salernitano risale dall'81esimo al 74esimo posto nazionale, recuperando sette posizioni e portandosi a un solo gradino da Avellino, 73esima e prima in Campania. Alle spalle seguono Benevento, 79esima, Caserta, 91esima, e Napoli, ferma al 98esimo posto. Una risalita incoraggiante, ma non ancora sufficiente a colmare il divario con l'Italia che offre maggiori opportunità. A trascinare Salerno è soprattutto la sua capacità di attrarre visitatori. Turismo, cultura e intrattenimento valgono il 29esimo posto nazionale, quattro gradini guadagnati in un anno. Dalla Costiera amalfitana al Cilento, passando per il capoluogo, il patrimonio paesaggistico e culturale si conferma la grande risorsa economica del territorio. Nel 2024 i pernottamenti hanno raggiunto quota 5,18 milioni, contro i 5,05 milioni dell'anno precedente. Resta tuttavia distante il primato del 2019, quando erano 6,08 milioni. Quasi un soggiorno campano su quattro si concentra nel Salernitano. Un patrimonio di attrattività che, però, non sempre riesce a tradursi in occupazione stabile e benessere diffuso, soprattutto nei piccoli comuni dell'entroterra.

I VALORI

Il segnale più incoraggiante arriva dalla sicurezza sociale, che compie un balzo dall'57esimo al 46esimo posto. Benevento, nello stesso indicatore, conquista addirittura il primato italiano. Più incerto il quadro della criminalità, dove Salerno arretra di una posizione, dal 47esimo al 48esimo posto, con 185 furti nelle abitazioni ogni centomila residenti. Anche la sanità procede a piccoli passi: sale al 43esimo posto, ma resta lontana dal 20esimo conquistato appena due edizioni fa. Un arretramento che richiama l'attenzione sulla tenuta dei servizi sanitari e sulla loro capacità di rispondere ai bisogni di una popolazione sempre più anziana. È sul lavoro, però, che la provincia mostra le sue crepe più profonde. La categoria «Affari e lavoro» migliora dal 92esimo all'88esimo posto, ma rimane la peggiore del dossier salernitano. Lavora soltanto il 39,58% delle donne tra 15 e 64 anni, contro il 64,92% degli uomini. Oltre 25 punti di distanza che raccontano un divario ancora enorme. E tra i giovani attivi dai 15 ai 24 anni la disoccupazione raggiunge il

37,06% per i maschi e il 38,35% per le femmine. Numeri che spiegano perché la crescita turistica, da sola, non basti a cambiare il destino economico della provincia. Qualche segnale positivo arriva da reddito e ricchezza, in recupero dall'82esimo al 77esimo posto. Neppure la scuola riesce ancora a imprimere la svolta. L'istruzione resta inchiodata all'80esimo posto nazionale. Secondo l'Istat, il 19,1% dei giovani salernitani tra 15 e 29 anni non studia e non lavora, contro il 15,2% italiano. E in terza media il 54% degli studenti non raggiunge livelli adeguati di competenza in matematica. L'ambiente conserva il 63esimo posto, forte di aree protette che coprono il 55,6% della superficie provinciale. Nel capoluogo, tuttavia, il verde urbano disponibile si ferma a 19,5 metri quadrati per abitante, ben lontano dai 33,3 della media italiana.

L'ALLARME

Ma è la demografia a lanciare l'allarme più severo. Salerno scivola dal 49esimo al 58esimo posto, con appena 1,18 figli per donna e una popolazione provinciale scesa a 1.053.302 residenti. Anche il capoluogo arretra, fermandosi a 125.323 abitanti. Meno nascite, meno giovani, meno famiglie: una lenta erosione che rischia di pesare sul futuro delle scuole, dei servizi e dell'economia. Salerno, insomma, scala la classifica, ma la sfida decisiva resta un'altra: trasformare la bellezza che attira il mondo in opportunità capaci di trattenere chi qui è nato e vorrebbe costruire il proprio futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA